

# UN ETTO DI COTTO, UNO DI CRUDO E MEZZ'ETTO DI NAPROSSENE SODICO. GRAZIE.

In Italia oggi da più parti si chiede la possibilità di commercializzare i farmaci senza ricetta in canali che non siano esclusivamente quelli della tradizionale farmacia. A sostegno di questa richiesta si promettono al consumatore medicinali a prezzi scontati. Ma a che prezzo? Quali sono i vantaggi della possibilità di poter mettere nella borsa della spesa un antinfiammatorio o un antistaminico tra frutta e verdura e una coscia di tacchino? E' veramente una questione di soli prezzi e -in fine- una reale convenienza per tutti noi? Noi farmacisti di Federfarma non siamo d'accordo, e anzi siamo stati tra i primi a chiedere che il prezzo di tutti i farmaci venisse regolato. Noi farmacisti continuiamo a credere che la farmacia resti il miglior presidio a garanzia della salute del cittadino. Perché la farmacia non è un semplice "distributore" di farmaci e prodotti dedicati al benessere, un negozio dove si entra e si acquista un prodotto come se fosse un condimento o una bevanda. La farmacia prima che un esercizio commerciale è soprattutto un luogo in cui si tutela la salute pubblica. Certo fornendo i farmaci e gli altri prodotti per la salute, ma andando ben oltre questo semplice servizio. In farmacia il cliente, a fianco di prodotti farmaceutici, omeopatici, veterinari o per la prima infanzia, trova prima di tutto un parere pro-

fessionale per aiutarlo a orientarsi meglio nella scelta, anche di quei prodotti "da banco" il cui acquisto sembra poter essere tranquillamente lasciato alla scelta d'impulso del singolo. Non solo, la farmacia talora effettua un servizio che spesso è di primo intervento sanitario, a causa dell'assenza di un ospedale o un pronto soccorso vicini; fornisce un'ampia gamma di servizi connessi alla salute (dal rilevamento di determinati valori diagnostici alla fornitura di bombole di ossigeno, al recapito a domicilio di farmaci per chi non può muoversi), dispone di un assortimento di farmaci, compresi i farmaci equivalenti e meno costosi, e quelli specifici per certe patologie meno diffuse, offre la possibilità di ottenere in modo rapido qualsiasi farmaco eventualmente mancante. Vi sembra poco? E allora pensate che le farmacie sono al servizio del cittadino 24 ore su 24, domeniche e festività incluse, e che sono capillarmente diffuse, presenti anche in quei piccoli centri rurali e montani dove l'ipermercato o altri esercizi commerciali non esistono. Per questo riteniamo insostituibile il modello italiano di farmacia, perché -ammettiamolo- un farmaco non è un alimento o un detersivo di cui potete fare a meno, e la vostra salute non è un piatto che può venire male perché non avete trovato un ingrediente.



**federfarma**